

nuova serie — n°1

mondi accanto

conversazioni a vignetta

incontri con
LIKA NÜSSLI, HURRICANE, B*MO, DAVID B.

A cura di Alberto Sebastiani



HAMELIN

Indice

Conversazioni a vignetta: un obiettivo culturale condiviso di Bruna Conconi e Hamelin Associazione Culturale	5
Nota all'edizione	7
Mondi accanto. Il tema del festival e alcune opere di Emilio Varrà	11
La città di Hurricane. Un inferno tra fumetto, arte, cinema e letteratura di Alberto Sebastiani	19
Agli angoli della visione. L'arte accanto a sé di Ilaria Del Gaudio	27
Un'eco dall'interno <i>Incontro con Lika Nüssli e Federica Lucchesini</i> Moderatrici: Valeria Cavallone e Giordana Piccinini a cura di Jorge Luis Herrera, Valeria Marzolla, Sheroz Mirpochoev	41
Il laterale è politico <i>Incontro con Hurricane e Vittorio Giacopini</i> Moderatore: Emilio Varrà a cura di Anna Balducci, Anna Craveri, Ester Nicole Luna	53
Riflesso fantasma <i>Incontro con B*MO, Dario Sostegni, Raffaele Sorrentino</i> Moderatore: Matteo Gaspari a cura di Nichol Alaimo, Anna Chiara Cianfrocca e Alejandro Jaramillo Hurtado	69
Rappresentare l'invisibile <i>Incontro con David B. e Emanuele Dattilo</i> Moderatore: Alessio Trabacchini a cura di Andrea Camila Jovel Fernandez, Seval Naz Tanriverdi	79



La città di Hurricane

Un inferno tra fumetto, arte, cinema e letteratura

di Alberto Sebastiani

Il titolo *Mondi accanto* dell'edizione 2025 del festival *A occhi aperti* nasce da una serie di domande: «È ancora possibile pensare a un futuro? E sono nel futuro le alternative alla paralisi del presente? Non si rischia di rimanere invischiati in una idea di progresso che ha mostrato con evidenza i suoi limiti?»¹ Domande che possono apparire retoriche, perché la premessa, come la risposta, è implicata nell'ultima, ovvero che ci si muove secondo un'idea di progresso ormai giunta al capolinea; sono però anche tutt'altro che banali, perché comunque l'attuale situazione politica internazionale, nonché iperoggetti come la crisi climatica, impongono di immaginare nuovi orizzonti.² *A occhi aperti* si è occupato di cercarli nell'arte del disegno, tra fumetto e illustrazione, invitando ospiti nazionali e stranieri, tra cui un autore con nome italiano e pseudonimo inglese: Ivan Manuppelli, in arte Hurricane, milanese, classe 1985. Un artista di fama internazionale che ha pubblicato su "Frigidaire", "Splatter", "Mine-shaft", "Chicago Comics", "La Revue Dessinée Italia", che unisce la satira sociale al genere horror o sci-fi, e che è anche fondatore e direttore delle riviste "Puck!" (2008) e "Čapek" (2018), collaboratore della rivista americana "MAD", autore di strisce satiriche di successo come *I Sopravvissuti* (prima su "Linus" e poi sul quotidiano "il manifesto"), attivo anche online con la web serie *Milano Horror Stories*, attenta alla situazione politica, sociale ed edilizia del capoluogo lombardo.

Tra i suoi libri, in questa sede affrontiamo *Sinfonia Infernale, concerto in Bosch minore* (24 Ore Cultura, 2022), uscito in occasione della mostra milanese *Bosch e un altro Rinascimento*, curata da Bernard Aikema, Fernando Checa Cremades e Claudio

1 Si rimanda al sito del festival, <https://aocchiaperti.net/2025/mondi-accanto>, anche per il programma e la presentazione degli ospiti che sono intervenuti agli incontri e per le mostre proposte.

2 Cfr. Timothy Morton, *Iperoggetti. Filosofia ed ecologia dopo la fine del mondo*, trad. it. Vincenzo Santarcangelo, Roma, Nero, 2018.

Salsi a Palazzo Reale, dal 9 novembre 2022 al 12 marzo 2023.³ Ci interessa non per affrontare il dibattito artistico che la mostra poneva sull'artista olandese,⁴ quanto per riflettere sul dialogo che Hurricane e il suo libro instaurano con l'opera e l'immaginario di Bosch, offrendo una risposta alle domande del festival.

Sinfonia Infernale racconta una storia breve, di 32 tavole a colori, e fin dalla prima, ambientata nella quotidianità a noi nota, in un negozio di musica, in un centro urbano che si profila oltre la vetrina, in prospettiva, viene indicato un immaginario culturale di riferimento attraverso poster alle pareti, locandine, cover dei dischi che rimandano a una tradizione filmica e musicale specifica. Tali dettagli possono combinare nomi e ritratti degli artisti, come per la cantante blues e jazz Bessie Smith (1894-1937), riprodurre cover per intero o parzialmente, come per *Rubber Soul* dei Beatles (1965), *Gris-Gris* di Dr. John (1968), *Sally Can't Dance* di Lou Reed (1974), *Diesel* di Eugenio Finardi (1977); oppure far scorgere nomi parzialmente leggibili di musicisti come David Bowie, The Residents, Lucio Corsi e Giacomo Toni; o ancora mostrare figure iconiche: le labbra rosse e sensuali su sfondo nero del film *Rocky Horror Picture Show* di Jim Sharman (1975), il ritratto stilizzato, a colori, di John Lennon fatto da Kevin Hosmann per la copertina di *Imagine (Music From The Motion Picture)* (1988), Janis Joplin disegnata da Robert Crumb per l'album *Cheap Trills* (1968). Sulla vetrina del negozio, ci sono anche un omaggio all'artista Johnny Greco e un'autocitazione, la locandina del "Corso di fumetti per stomaci forti" tenuto dallo stesso Hurricane. Una serie di riferimenti, quindi, che copre un arco temporale e una gamma di eventi e di generi musicali assai ampi, ma riconducibili a un mondo culturale alternativo, di ricerca e sperimentazione che attraversa decenni, e qui disegnato con uno stile grottesco, che richiama l'underground americano, rielaborato da Manuppelli.

L'intertestualità è dunque la prima cifra di questa narrazione, espressa a livello iconico, testuale e grafico, anche nella scelta del *font* per i *balloons*, perché ricalca, come in *Milano Horror Stories* e altri lavori dell'artista, la tipologia dei caratteri degli albi americani EC Comics, i *weird tales* a fumetti degli anni Cinquanta. Inoltre, in *Sinfonia infernale* sono usate più soluzioni grafiche per marcare gli elementi verbali delle battute nei *balloons*, quindi per evidenziarne il senso ironico, o un rimando esplicito o ancora l'allusione a elementi extratestuali: il colore (il nero e rosso), la sottolineatura, la dimensione, l'uso del grassetto.

In questo contesto, sempre nella prima tavola, ma nelle due vignette inferiori, successive alla panoramica del negozio, il protagonista, alter ego caricaturale di Hurricane, trova un disco in vendita tra quelli usati che lo incuriosisce, *Helse Symfonie*, e ne chiede notizia al gestore. Si nomina così l'interlocutore primario dell'intertestualità

3 Sulla mostra, cfr. il sito ufficiale www.palazzorealemilano.it/-/bosch-e-un-altro-rinascimento e il catalogo *Bosch e un altro Rinascimento*, a cura di Bernard Aikema, Fernando Checa Cremades, Claudio Salsi, Milano, 24 Ore cultura-Castello Sforzesco, 2022; cfr. inoltre Bernard Aikema, Fernando Checa Cremades, *Bosch e l'altro Rinascimento*, Milano, 24 Ore cultura, 2022.

4 Cfr. ad esempio Aurelio Andrighetto, *Jheronimus Bosch e un altro Rinascimento*, in "Doppiozero", 29 Dicembre 2022, www.doppiozero.com/jheronimus-bosch-e-un-altro-rinascimento.

del libro: Bosch, introdotto dalla lingua del titolo (“Helse Symfonie” significa ovviamente “sinfonia infernale”), olandese come il «vecchio collezionista» che lo possedeva prima di cederlo al negozio, e come l’artista. Il disco, dice infatti il gestore, «è l’esecuzione “fedele” di uno spartito disegnato in uno degli inferni di Bosch» (“infern” e “Bosch” sono scritti in rosso). I riferimenti sono anche visivi: la copertina, su sfondo nero, riproduce il gigantesco uomo-albero del *Trittico del Giardino delle delizie* (1503), opera evocata dalle parole dell’esercente anche perché nell’anta interna destra presenta gli spartiti citati con i musicisti che li suonano, mentre altri sono nell’anta interna destra del *Trittico del Giudizio finale* (1505).⁵ In tutto il fumetto occorrono poi personaggi, animali, luoghi, elementi del paesaggio fantastico e architettonico ripresi da queste opere e dalla *Tentazione di Sant’Antonio* (1502) e *La nave dei folli* (1494). Tali figure appaiono intorno al protagonista ogni qualvolta ascolta la musica, che quindi evoca questi scenari grotteschi, bizzarri, orrifici.

Da qui parte il racconto. La trama è assai semplice in sé, tripartita: il personaggio acquista il disco e rientra a casa, dove il cane che lo attende ringhia non appena vede cosa il padrone porti con sé, e impazzisce quando mette l’album sul giradischi, mentre appaiono le prime figure di Bosch; il protagonista intuisce il collegamento tra figure fantastiche e musica, per cui converte la registrazione in digitale e la carica nel suo lettore mp3 per ascoltarla con gli auricolari camminando per strada, mentre la città si trasforma sotto i suoi occhi nei luoghi dipinti dall’olandese e si popola dei suoi esseri, che però sono i cittadini stessi con un’identità altra da quella consueta; alla fine, questi, scoperti, iniziano a perseguitare l’alter ego di Hurricane, che chiede aiuto, ma ormai è troppo tardi e, quando cerca di rivelare alle forze dell’ordine quale sia la realtà orrificica della città in cui vive, viene portato via come se fosse un pazzo, mentre le guardie si rivelano anch’esse mostri.

L’ambientazione è in una città, non specificata ma italiana, come attestano gli icotestisti dei manifesti e delle insegne dei negozi; gli scenari metropolitani sono invece i medesimi che Hurricane disegna in *Milano Horror Stories*, per quanto il capoluogo lombardo non sia citato. Come narrazione, siamo nella dimensione del fantastico: la soglia è il negozio di musica, l’oggetto magico è il disco, la musica è il varco per la dimensione del meraviglioso, la trasformazione della realtà è perturbante. Come genere, invece, siamo all’incrocio tra due tradizioni, quella horror e quella fantascientifica, riprese parodisticamente per effettuare una satira sociale.

Della prima tradizione il testo riprende il *folk horror*, che ha appunto nella produzione weird un elemento cardine, e che rivela la presenza nel nostro mondo del soprannaturale e di esseri mostruosi, che vivono accanto a noi (e basti qui ricordare il fumetto *Vivono tra noi*, n. 13 di Dylan Dog, del 1987); della seconda il tema dell’invasione aliena, ma col racconto non della battaglia che l’umanità contrappone all’e-

5 Nel retro della cover è inoltre raffigurato l’anonimo musicista autore del disco, ovvero è riprodotta la nota incisione su rame di Cornelis Cort che ritrae Bosch (1572), ma al posto del cappello c’è il disco che l’uomo-albero ha in testa nel dipinto.

vento, dalla *Guerra dei mondi* di H.G. Wells (*War of the Worlds*, 1897-1898) alla trilogia della *Memoria del passato della Terra* del cinese Cixin Liu (2006-2010), bensì della scoperta dell'invasione già avvenuta, come nel film *Invasione degli ultracorpi* di Don Siegel (*Invasion of the Body Snatchers*, 1956), tratto dal romanzo omonimo di Jack Finney (1954). In questa tradizione, l'intertestualità di *Sinfonia infernale* dialoga con il film *Essi vivono* di John Carpenter (*They Live*, 1988), da *Alle otto del mattino* di Ray Nelson (*Eight O'Clock in the Morning*, 1963); il film è infatti riscritto, sostituendo il lettore mp3 agli occhiali da sole che permettono a John Nada, interpretato da Roddy Piper, di riconoscere gli alieni sotto le sembianze umane.

Un paio di vignette, in particolare, evidenziano il legame con Carpenter: il dettaglio del cartellone pubblicitario nelle *splash pages* doppie tra le pagine 16 e 19, due vere e proprie panoramiche alla Jacovitti, e alla 31 la vignetta della vecchia che avverte i mostri come lei che sono stati scoperti.⁶ Il cartellone, con una figura femminile in bikini che invita ad andare in vacanza, ritratta al mare su un'isola, mostra la stessa ambientazione e il medesimo colore del costume della donna stesa al sole, protagonista dell'analogo manifesto pubblicitario che nel film invita ad andare ai Caraibi; l'anziana signora compie un'azione identica e con gesti uguali (ma disegnata da una diversa prospettiva) a quella, aliena, che nel supermercato capisce che Nada li sta vedendo. Se però grazie agli occhiali il protagonista del film scopre dietro alla pubblicità il messaggio subliminale "Marry and Reproduce", e i vari "Obey", "No Independent Thought", "Consume" dietro a ogni altra scritta, con cui gli alieni vogliono indurre al consumo e all'obbedienza i terrestri, nel fumetto la musica rivela solo la faticenza del manifesto e le fattezze mostruose della modella.

Qui emerge lo scarto rispetto al modello ipotestuale: in luogo di una precisa impostazione ideologica, anticonsumista, e della contrapposizione tra l'eroe (maschio, bianco, forte) della working class americana impoverita dalla crisi economica che, insieme ad altri della medesima estrazione sociale (ma diversi per etnia, sesso, età, e tutti consapevoli degli eventi), si mette a combattere e sconfigge il piano di dominio alieno, rivelandolo a tutti i concittadini umani, nel fumetto il personaggio è un antieroe, solo, che non si contrappone, ma subisce o addirittura apprezza l'inferno che si rivela la sua città, e spesso pare volerne essere parte. In qualche modo diventa anche lui una figura mostruosa, con soddisfazione, come risulta evidente in un'altra doppia *splash page*, alle pagine 26 e 27. Qui, camminando in un paesaggio fantastico, sintesi di quelli di Bosch, si trasforma nel messaggero gobbo, con la testa d'uccello, l'imbutto in testa e i pattini da ghiaccio ai piedi, che nell'anta interna sinistra del trittico *Sant'Antonio è accusato dai diavoli* porta il cartiglio con l'imputazione per il santo, con scritto «protio» per «protestatio». Una condizione dalla quale si riprende subito, nella pagina successiva, perché si scaricano le batterie del lettore mp3, cosa per la quale però si arrabbia. Subentra quindi un'ambiguità che, come vedremo, è l'essenza della ferocia della satira di Hurricane.

6 Il fumetto non presenta la numerazione delle pagine, l'indicazione deriva quindi da un conteggio empirico.

In *Sinfonia infernale* emerge però anche un altro modello, stavolta letterario. Si tratta di Dino Buzzati, l'unico scrittore italiano citato nei ringraziamenti iniziali, dopo Tom Bunk, tra i maestri del fumetto underground ricco di figure mostruose, e lo storico dell'arte tedesco Wilhelm Fraenger, autore di un saggio molto discusso su Bosch, con interpretazioni misteriosofiche⁷ della sua opera. Non è la prima volta che lo scrittore appare nei fumetti di Hurricane,⁸ perché già in *Milano Horror Stories*, con citazione esplicita, era stato riscritto il suo elzeviro *Petizione al signor sindaco* (1965),⁹ in cui però la foca dello zoo di porta Venezia, invece di continuare a far sentire alla città il suo lamento che angustia cittadini e pone domande su come la città sia amministrata, scompare e viene sostituita da uno dei tanti palazzi che, nella narrazione di Hurricane, spuntano come funghi in città, modificandola antropologicamente con la gentrificazione. La satira del fumetto, modificando l'ipotesto, qui vuole mostrare come la politica edilizia del Comune di Milano sia oggi insensibile alle critiche, e che anzi le reprima.

Analogamente, anche in *Sinfonia infernale* si riprende e si tradisce Buzzati. Questi ha infatti ambientato più storie "infernali" a Milano, rivelando come nella città si aprano varchi per raggiungere gli inferi, ad esempio in *Poema a fumetti* (1969) o in *Viaggio agli inferni del secolo* (1964), poi raccolto in *Il colombre e altri racconti* (1966). Nel primo, Orfi dalla porticina di via Saterna si avventura nell'aldilà per trovare la sua Euri, nella celebre riscrittura pop del mito di Orfeo e Euridice; nel secondo invece si susseguono sette racconti (*Un servizio difficile*, *I segreti della "MM"*, *Le diavolesse*, *Le accelerazioni*, *L'Entrümpelung*, *Belva al volante*, *Il giardino*) in cui un giornalista prima deve capire se si sia stato effettivamente scoperto un passaggio per gli inferi durante gli scavi per la metropolitana, poi viene inviato a indagare su cosa succeda in quell'altra dimensione, e scopre di diavolesse, di politiche comunali, interessi economici, oggetti come le automobili, mode e fenomeni sociali che assillano i cittadini, li rendono aggressivi, li perseguitano fino a farli morire. In pratica, l'inferno è un luogo di follia, altro dalla Milano terrena ma in fondo identico ad essa, con i medesimi problemi e costumi, ma portati alle estreme conseguenze, iperbolicamente.

La città di Hurricane non è Milano, ma una mera e comune ambientazione urbana, occidentale. Non è un'alterità, e in questo è lo scarto da Buzzati, ma le sue dinamiche stupiscono, affasciano e corrompono l'alter ego di Manuppelli quanto il giornalista in *Viaggio agli inferni del secolo*. Inoltre, i mostri non sono gli alieni di Carpenter da combattere; vivono tra gli umani, sono come loro, ma non li vogliono soggiogare, anzi, perché vivono proprio grazie al mondo che l'uomo stesso ha creato. La satira di *Sinfonia infernale* offre quindi una lettura della condizione umana nella contemporaneità. E le visioni infernali allora non sono un'allucinazione, ma una presa di coscienza, il vedere lo stato delle cose.

7 Si tratta di Hieronymus Bosch. *Das tausendjährige Reich*, del 1497, in Italia col titolo *Il regno millenario di Hieronymus Bosch*, a cura di Gianni Collu (Milano, Guanda, 1980; poi Milano, Abscondita, 2016).

8 Sulla ripresa diffusa dell'opera di Buzzati, narrativa, grafica e ibrida, nel fumetto italiano contemporaneo, cfr. Alberto Sebastiani, *Expanded Buzzati. Tra letteratura e fumetto*, Fabrizio Serra, Pisa-Roma, 2024.

9 Ora in *Il «Bestiario» di Dino Buzzati. L'alfabeto dello zoo*, a cura di Lorenzo Viganò, Milano, Mondadori, 2015, pp. 107-109.

Le già citate due *splash pages* doppie lo evidenziano, mostrando una strada prima e dopo la visione. In una la panoramica frontale presenta, tra le alte cose, case abitate da persone sole, luoghi dove mangiare in cui i clienti si ingozzano, una banca dove si implorano prestiti e si presentano entusiastici bilanci, e ancora passanti indifferenti gli uni agli altri e un automobilista che insulta un ragazzo in monopattino. Offre quindi già in sé un quadro satirico della condizione umana. Nella successiva, con la medesima prospettiva, è raffigurata la visione: la strada è sempre quella, appare solo più fatiscente e mostruosa; le persone, ora orrendi figure, soccombono a ossessioni nelle loro case, o sono ridotte a cibi e divorate, o aggredite dai loro stessi mezzi di trasporto. Molte sono nella medesima posizione della situazione ordinaria, ma l'azione è rovesciata, ne diventano l'oggetto, oppure si rivelano demoni, così come gli oggetti possono diventare esseri mostruosi, e fanno del male a chi gli è vicino. Nella banca, inoltre, un debitore implorava una proroga in una stanza mentre nell'altra i dirigenti mostravano grafici con una freccia che indicava profitti crescenti al loro banchiere; ora quest'ultimo divora in un boccone il cliente insolvente, e al posto del grafico c'è un disegno con una figura umana trafitta dalla freccia, che causa ilarità nei presenti, diventati mostri. Un dettaglio, però, rivela come la visione infernale non mostri un'alterità rispetto alla veduta precedente: il nome che campeggia sull'edificio è, tanto nel mondo ordinario quanto in quello straordinario, «BDE - Banco del Debito Eterno», il cui nome esplicita il fine, *nomen omen*. Le persone sono quindi vittime di quanto hanno contribuito a far nascere e crescere senza opporre alcuna resistenza alla natura del sistema in cui vivono.

Ecco quindi la satira di Hurricane, attraverso la dimensione del fantastico. Ed è in dialogo anche con un altro racconto di Buzzati: *II maestro del Giudizio Universale*, pubblicato nel 1966 come introduzione a *L'opera completa di Bosch*, nella collana dei "Classici dell'arte" Rizzoli.¹⁰ Qui il mondo possibile dell'olandese si scopre essere non una bizzarra invenzione, ma una raffigurazione realistica del mondo circostante, in cui figure e paesaggi del pittore esistono, ma non sono guardati. Lo spiega l'anziano orologiaio Peter van Teller di 's-Hertogenbosch, città natale di Bosch, deridendo i critici:

Parlano dell'inferno, parlano della dannazione eterna, parlano di sant'Agostino, delle eresie, della riforma di Lutero, vanno a frugare nella vita privata di Hieronymus, che nessuno di loro può conoscere, riempiono centinaia di pagine con interpretazioni gigantesche. E la psicanalisi! E l'angoscia esistenziale con quattro secoli di anticipo! E il surrealismo con quattro secoli di anticipo!... C'è stato uno, perfino, che ha registrato uno per uno i mostri – eh, eh, li chiamano mostri – e li ha classificati come fossero tanti coleotteri, e per ciascuno ha trovato il tipo di nevrosi corrispondente. E poi il manicheismo immancabile. E

¹⁰ Riedito poi in *Scritti d'arte. Dieci maestri della pittura raccontati da dieci grandi della letteratura*, Milano, Rizzoli, 2000, pp. 103-121; oggi in Dino Buzzati, *Il maestro del giudizio universale*, a cura di Lorenzo Viganò, Milano, Henry Beyle, 2023. Sul racconto, oltre all'introduzione del volume 2023 di Lorenzo Viganò (pp. 43-52), cfr. Giulia Dell'Aquila, *Cronaca di una visione: Dino Buzzati e Hieronymus Bosch*, in "Italianistica. Rivista di letteratura italiana", v. 38, n. 3, 2009, pp. 131-142.

*i refoulements sessuali... i complessi aberranti... la componente sodomitica... l'esoterismo negromantico... Quanta fatica inutile! [...] Ma se è così semplice; così limpido! Se non è mai esistito un pittore più realista e chiaro di lui!... Altro che fantasie, altro che incubi, altro che magia nera... La realtà nuda e cruda che gli stava davanti... Solo che lui era un genio che vedeva quello che nessuno, prima di lui e dopo di lui, è stato capace di vedere. Tutto qui il suo segreto: era uno che vedeva e ha dipinto quello che vedeva...*¹¹

Hurricane, nella stratificazione intertestuale e di riscritture, in *Sinfonia infernale* non compie dunque un'operazione citazionista postmoderna, bensì colloca il suo testo all'interno della dimensione fantastica, come strumento per leggere la realtà circostante, attingendo all'immaginario di Bosch. Con esso dialoga attraverso Carpenter e Buzzati, e lo rielabora attraverso il linguaggio sincretico del fumetto e la raffigurazione dissacrante dello stile underground: le immagini e le figure del pittore olandese alterano la fisionomia della città contemporanea e dei suoi abitanti, con un effetto perturbante, e modificano la sua percezione consueta dando espressione alla satira sociale e politica dell'autore milanese. Una satira che non pone una distinzione spaziale tra mondo ordinario e straordinario, in quanto si è nel medesimo luogo, né mette in scena una contrapposizione tra buoni (gli uomini) e cattivi (gli alieni in Carpenter, i demoni qui), perché appunto l'alter ego dell'autore, via via che avanza in quelle visioni, si compiace di vedere quell'inferno, si diverte, si assuefa, e quando si impaurisce è ormai troppo tardi. Allora emerge davvero l'allarme che esprime la satira di Hurricane, cioè che, come dice Buzzati, Bosch non ha inventato nulla. Il problema è vedere la realtà. E così *Sinfonia infernale* risponde alle domande poste dal festival *A occhi aperti*, focalizzando la premessa: necessaria per immaginare orizzonti nuovi è la consapevolezza di un mondo infernale che l'uomo si è costruito da sé, in cui vive, e che forse gli piace anche.

¹¹ Dino Buzzati, *II maestro del Giudizio Universale*, in *L'opera completa di Bosch*, Milano, Rizzoli, 1966, p. 6. In questo passaggio, in particolare, secondo Marco Perale, commentando la critica a Bosch «Buzzati in realtà trova il modo, in figura, per parlare finalmente (e liberamente) della sua pittura» (Marco Perale, *Hieronymus B.*, in *Dino Buzzati. Dentro la creazione*, a cura di Marco Perale, Seren del Grappa, DBS, 2022, p. 35).

Gli incontri con gli autori si sono svolti a Bologna, al DAS – Dispositivo Arti Sperimentali, nei giorni 22 e 23 novembre 2025 durante la III edizione del festival *A occhi aperti. Disegnare il contemporaneo*.

A cura di Alberto Sebastiani

© 2026

ISBN 9788897745105

Progetto grafico e di copertina: Bianca Maldini

Impaginazione: Michele Febbraio

Gli incontri sono stati organizzati da



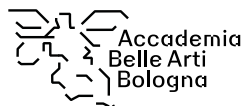
Con il sostegno di



MUSEI NAZIONALI DI BOLOGNA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI E-R



EX CHIESA DI
SAN MATTIA



e i fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai



Main partner



Con il contributo di



fondazione svizzera per la cultura

prchelvetia

Nell'ambito di

